

COMUNE DI STREVI
PROVINCIA DI ALESSANDRIA



**Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche
(articolo 20, comma 1 e seguenti, D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. - T.U.S.P.)**

**Relazione tecnica
31/12/2020**

Sommario

INTRODUZIONE	3
REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE	6
Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	10
PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE	11
Azioni di razionalizzazione	11
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	12

INTRODUZIONE

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un *“processo di razionalizzazione”* delle società a partecipazione pubblica allo scopo di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*. In adesione a tale disposto legislativo il Comune di Strevi, con atto del Consiglio comunale n. 32 del 16.10.2017, approvava il *“Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie”*.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il nuovo Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. 175 del 19.08.2016) attraverso il quale il Governo ha dato attuazione alla delega prevista nella legge 7 agosto 2015 n. 124, sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e la tutela e la promozione del fondamentale principio della concorrenza.

Le disposizioni di detto decreto hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In base all'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

L'esito della ricognizione, anche in caso negativo, doveva essere comunicato al MEF, entro il 31 ottobre 2017 (scadenza poi differita al 10 novembre 2017), esclusivamente secondo le modalità di cui all'articolo 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90.

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

A tale obbligo sono tenute le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale (art. 2, comma 1, lettera a), del TUSP).

L'adempimento, quindi, è il risultato di un procedimento che consta di diverse fasi variamente interconnesse, come illustrato nella tabella 1.

Tabella 1 - Relazioni tra le attività connesse all'adempimento dell'art. 20 del TUSP (a)

FASI ESECUTIVE ADEMPIMENTI EX ART. 20 DEL TUSP	1. Rilevazione assetto partecipate	2. Attività svolte Rev. Ordinaria	3. Revisione ex art. 20 del TUSP	4. Esiti della revisione ordinaria	5. Redazione POR
1. Rilevazione assetto partecipazioni ad esito della Revisione ordinaria.	XXX	XXX	XXX	XX	X
2. Esame, attività svolte per effetto della revisione straordinaria	XXX	XXX	XXX	X	X
3. Ricognizione delle partecipazioni societarie ex art. 20 del TUSP	XXX	XXX	XXX	XXX	XXX
4. Sintesi degli esiti della revisione ordinaria	X	XX	XXX	XXX	XXX
5. Redazione, eventuale, del POR	X	X	XXX	XXX	XXX

a) Legenda: X = relazione non intensa (attività comunque, da svolgere in base alle pregresse disposizioni normative) XX = l'intensità della relazione è media, XXX = relazione diretta (Condizione necessaria per lo svolgimento delle altre fasi)

Tale orientamento implica, quindi, l'esplicazione delle attività svolte sia per rispondere, in primis, al dettato normativo, sia per consentire un'effettiva condivisione del percorso strategico intrapreso nella gestione del proprio portafoglio di partecipazioni societarie.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 16.10.2021 questo Comune ha provveduto ad effettuare la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla predetta data, analizzando la rispondenza delle società partecipate ai requisiti richiesti per il loro mantenimento da parte di una amministrazione pubblica, cioè alle categorie di cui all'art. 4 T.U.S.P., il soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 5 (commi 1 e 2), il ricadere in una delle ipotesi di cui all'art. 20 comma 2 T.U.S.P.

REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE

L'art. 20 del T.U.S.P. *“Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche”* al comma 1 prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al successivo comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Sempre ai sensi del comma 2, il Piano è corredato da un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione.

Ai sensi dell'art. 20 del T.U.S.P. *“Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche”*, al comma 3 si prevede che i provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno, e trasmessi con le modalità definite al comma 3 medesimo. Infine il successivo comma 4 del succitato articolo prevede che in caso di adozione del piano di razionalizzazione le pubbliche amministrazioni approvino una relazione sull'attuazione del piano che evidenzi i risultati conseguiti, entro il 31 dicembre dell'anno successivo.

Come delineato all'articolo 1, comma 1, del TUSP, le disposizioni dello stesso TUSP si applicano avendo riguardo alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica, sia diretta che indiretta (c.d. perimetro oggettivo).

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. f), dello stesso TUSP, per *“partecipazione”* si deve intendere *“la titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in società o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi”*.

Una società si considera:

partecipata direttamente, quando l'amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi nella società;

partecipata indirettamente, quando la partecipazione è detenuta dall'amministrazione per il tramite di società o altri organismi soggetti al controllo da parte di una singola amministrazione o di più pubbliche amministrazioni congiuntamente.

Rientrano fra le “partecipazioni indirette” soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione tramite una società o un organismo controllati dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute in una società o in un organismo controllati congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo congiunto).

Con riferimento a quest’ultimo caso, in considerazione del fatto che la “tramite” è controllata da più enti, ai fini dell’analisi della partecipazione e dell’eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare ai sensi dell’art. 20 del TUSP, le Amministrazioni che controllano la società “tramite” sono invitate a utilizzare opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organi societari

La nozione di organismo “tramite” non comprende gli enti che rientrano nell’ambito soggettivo di applicazione del TUSP ai sensi del menzionato articolo 2, comma 1, lett. a), come i consorzi di cui all’art. 31 del TUEL e le aziende speciali di cui all’art. 114 del TUEL che dovranno procedere ad adottare un autonomo provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche detenute.

L’art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP, stabilisce inoltre che le amministrazioni pubbliche devono adottare misure di razionalizzazione per le partecipazioni detenute in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro. Ai sensi dell’art. 26, comma 12-quinquies, del TUSP, detta soglia è ridotta a cinquecentomila euro fino all’adozione dei piani di razionalizzazione riferiti al 31 dicembre 2019.

I presupposti per procedere a definire un piano di riassetto per la razionalizzazione sono elencati al comma 2 dell’articolo 20 del TUSP:

“I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove,···,le amministrazioni pubbliche rilevino:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

Il comune di Strevi possiede partecipazioni nelle seguenti società:

- ***ECONET S.r.l.***

La società non rientra delle fattispecie di cui all'art. 20 comma 2. Svolge attività di produzione di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, è un'azienda a totale capitale pubblico, la cui attività principale è la gestione del ciclo dei rifiuti e, in particolare, del servizio di igiene urbana nel territorio dei comuni.

Ha registrato nell'ultimo triennio un fatturato medio superiore a 1 milione di euro e nell'ultimo quinquennio risultati d'esercizio positivi. Il numero dei dipendenti è superiore a quello degli amministratori.

- ***SRT S.p.A.***

La società non rientra delle fattispecie di cui all'art. 20 comma 2. Svolge attività di produzione di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, ovvero gestisce i rifiuti solidi con il minor impatto ambientale possibile e nel modo economicamente più efficiente.

Ha registrato nell'ultimo triennio un fatturato medio superiore a 1 milione di euro e nell'ultimo quinquennio risultati d'esercizio positivi. Il numero dei dipendenti è superiore a quello degli amministratori.

- ***ALEXALA S.c.ar.l.***

La società non ha registrato nell'ultimo triennio un fatturato medio superiore a 500.000 euro. Provvedimento di razionalizzazione avviato.

- ***GAL BORBA S.c.ar.l.***

Il D.lgs. 175/2016 all'articolo 26 comma 6 bis prevede che le disposizioni dell'articolo 20 non vengano applicate alle società a partecipazione pubblica di cui all'articolo 4, comma 6.

In merito al G.A.L. si rileva quanto segue:

Con il comma 722, modificando l'art. 4, comma 6, del Tusp, è fatta salva la possibilità per le Amministrazioni pubbliche di costituire "Gruppi di azione locale", chiamati a elaborare e attuare le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, in attuazione dell'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1303/2013/UE, nonché i "Gruppi di azione locale" nel settore della pesca, in attuazione dell'art. 61 del Regolamento 508/2014/UE, e dal 1° gennaio 2019 anche i "Gruppi di azione locale Leader", in attuazione dell'art. 42 del Regolamento (CE) n.1305/2013.

Di contro, con la modifica apportata dal comma 724 all'art. 26 del Tusp (aggiungendo il comma 6-bis), i suddetti Gal, di cui all'art. 4, comma 6, del Tusp, sono esclusi dalla procedura di razionalizzazione periodica disciplinata dall'art. 20 dello stesso Testo unico.

Alla luce di quanto riportato nel richiamo delle previsioni della legge di Bilancio 2020 il G.A.L. Borba s.c.a.r.l.

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione

Denominazione società	Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Attività svolta	% Quota di partecipazione
Econet S.r.l.	Diretta	Gestione del ciclo dei rifiuti e del servizio di igiene urbana nel territorio	2,42%
SRT S.p.A.	Diretta	Gestione impianti di trattamento, recupero e smaltimento rifiuti	0,86%

PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Comune di Strevi attraverso il piano che verrà redatto nel prossimo esercizio provvederà a predisporre le misure volte alla dismissione della partecipazione in Alexala S.c.ar.l.

Azioni di razionalizzazione

Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività compiute dall'ente in attuazione del provvedimento di revisione straordinaria
ALEXALA S.c.ar.l.	0,37%	Con apposita delibera di Consiglio è stata determinata l'uscita dalla S.c.ar.l. che ha avuto valore dal 1 gennaio 2021

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In coerenza con l'obiettivo, come definito in premessa, sottostante agli articoli 20 del TUSP, ai fini del corretto adempimento delle relative prescrizioni sono state valutate le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato è stato tenuto conto, inoltre, del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente.

Ciò premesso, i risultati della revisione ordinaria riferita al 31.12.2020 sintetizzati nelle tabelle e nei paragrafi di cui sopra, sono fondamentalmente assimilabili a quelli ottenuti ad esito della revisione al 31.12.2019. Non si ravvisa, pertanto, la necessità di redigere un piano operativo di razionalizzazione.